

IL PERSONAGGIO

Su bilancio, lavoro e sanità Sanders può fare a meno del Gop

» **Roberta Zunini**

È già al lavoro Bernie Sanders. Il senatore indipendente del Vermont noto per le sue posizioni ritenute "socialiste progressiste" e invise finora alla cosiddetta ala moderata del Partito Democratico, è stato nominato dalla Amministrazione Biden nuovo presidente della Commissione Bilancio del Senato. Sanders, non appena designato a questo ruolo cruciale, ha dichiarato di essere pronto a diventare il più "aggressivo" possibile con le tattiche di bilancio per aiutare i Democratici e il presidente eletto a mettere in atto la loro vasta agenda. Grazie alla conquista della maggioranza in Senato da parte dei Democratici, Bernie Sanders avrà la possibilità di sovrintendere al bilancio e al lavoro di spesa con maggiori speranze di ottenere ciò che ritiene necessario per la nazione. Il più dirimente dei suoi poteri è la gestione delle procedure di riconciliazione del bilancio che la maggioranza può utilizzare per eludere l'ostruzionismo e approvare le leggi senza un solo voto repubblicano. Si tratta di uno strumento che può indirizzare miliardi di dollari e rimodellare una serie di politiche sociali, il tutto eludendo il temuto ostruzionismo.

LE PRIORITÀ del senatore sono la lotta alla pandemia e alla sanità disfunzionale assieme alla mitigazione, per intanto, della catastrofe economica affrontata da milioni di americani che hanno perso il lavoro, la casa e persino la capacità

di acquistare il cibo per la famiglia. L'anziano ma battagliero Sanders, diventato negli anni l'idolo dei giovani progressisti, si è impegnato a considerare anche un pacchetto di riconciliazione separato incentrato sull'energia ecosostenibile.

«È necessario non solo creare milioni di posti di lavoro ma anche imporre un aumento degli stipendi che ora sono così inadeguati da impedire alle persone di andare dal dottore per una semplice visita. Per quanto riguarda la sanità in generale, tutti sanno che io mi sono sempre battuto affinché di venti pubblica e gratuita, oltre che di qualità, a cui possa accedere qualsiasi cittadino, dal più ricco al più povero», ha spiegato Sanders. Si tratta di una partita molto difficile da vincere. Ci riuscì, ma solo parzialmente, il presidente Barack Obama: la riconciliazione usata dal Congresso, allora a maggioranza repubblicana, a favore della lobby delle assicurazioni mediche svuotò molti capitoli della riforma diventata nota come Obamacare, anche se non riuscirono ad abrogarla.

Il neo presidente della Commissione, spiegando come intende gestire la riconciliazione, ha ricordato l'esempio negativo dei legislatori repubblicani che sia nell'era Bush sia durante la presidenza Trump l'hanno usata per accordare enormi agevolazioni fiscali alle grandi società.

"LAVOREREMO con i miei colleghi alla Camera per capire come possiamo elaborare il disegno di legge di riconciliazione più aggressivo per affrontare le sofferenze delle famiglie lavoratrici americane", ha sottolineato Sanders che dovrà

affrontare anche la *vexata quaestio* dei tagli alle spese per la Difesa. Sanders, in qualità di senatore, aveva già lottato duramente per ridurre la spesa della Difesa del 10 per cento. Se si considera il budget intero di questo comparto ipertrofico non è una percentuale enorme. Ma ciò che Sanders vuole combattere è la corruzione in questo settore: «Il Pentagono è l'unica grande agenzia governativa a non essere stata in grado di intraprendere un audit trasparente e indipendente. E credo che nessuno abbia dubbi sul fatto che ci siano enormi sprechi e superamenti dei costi nel bilancio militare».

